

Nota biobibliografica

Paolo Ferrari. Umanista, scienziato, artista e musicista, medico psicologo, studioso delle attività nervose superiori, in particolare dell'*asistema in-assenza* da lui per primo indagato, è fondatore del Centro Studi Assenza di Milano e Presidente dell'omonima associazione no profit.

Dopo alcuni importanti lavori teorici e sperimentali, pubblica negli anni '70 con le edizioni Apollinaire di Guido Le Noci il romanzo *Paolo e il suo compagno senza morte* (Milano 1978) inserendosi nel dibattito artistico-letterario di quegli anni. Seguono diverse pubblicazioni, un poema sull'Europa dopo la caduta del muro di Berlino, *Europa o l'Assenza* (Udine 1994), numerosi testi di saggistica tra cui lo studio scientifico *Le lezioni dell'Assenza. Le vie (assenti) del nuovo pensare* (Udine 1994); l'opera teatrale *Astratta Commedia* (Udine 1998) vincitrice del Premio Navarro per il teatro 1998, andata in scena a Milano nel 2001; il romanzo ametafisico *In-morte assente* (Milano, 2002) e un'opera per il silenzio della mente e le voci del teatro, che si compone di un monologo a più fasi, *Le stanze di Rita. O dei mancanti universali* (Milano, 2006). Tre pièces tratte da quest'ultimo testo sono andate in scena tra il 2004 e il 2007.

Nel 2008 si aggiudica con *Saggio-poema del pensareassente* la sezione storica del Premio Lorenzo Montano "Raccolta inedita".

Come artista-scienziato produce alcuni *Luoghi in-Raddoppio*, spazi per il vivere, il lavorare, il pensare. Realizza un *Raddoppio artistico-scientifico in-Assenza* 1998-2003 (Libro-catalogo Skira, Milano, 1998) progettato per gli spazi indifferenziati di una fabbrica ad alta tecnologia, con cui l'azienda è finalista del Premio Guggenheim 1999. Nel 2004 l'operazione si completa con l'installazione sulla facciata esterna della fabbrica di due grandi Teleri in-Assenza: *Teatro sui-Tetti*. Nel 2007 realizza per la nuova ala della stessa fabbrica l'operazione-installazione *Terre-splendenti* con l'inserimento di 8 nuove opere di grandi dimensioni. Progetta la trasformazione del Luogo di Aimo e Nadia con l'inserimento sulla facciata di una sequenza di opere pluristratificate che compongono un ulteriore livello della via in quel quartiere di Milano. Del 2010 è la pubblicazione del testo collettivo *Psiche, arte e territori di cura* (Milano, 2010), in cui le *Istallazioni artistico-scientifiche* di Paolo Ferrari entrano quali catalizzatori e trasformatori sia dei luoghi del disagio che dei luoghi di vita quotidiana.

Compositore e interprete della *Musica in-Assenza*, ha ricevuto insieme con Vittorio Zago il primo premio al 5° Concorso Internazionale di Composizione "Città di Pavia" (1999) e il Primo premio assoluto al 4° Concorso internazionale di Composizione dell'Ente Concerti Castello di Belveglio (2005). Collabora con musicisti di aree differenti. Una coreografia di danza contemporanea, con musiche, scene, costumi di P. Ferrari è andata in scena a Napoli. Tra il 2006 e il 2010 ha tenuto diversi concerti con musicisti di area classica e jazz con musiche da lui scritte e improvvisazioni al pianoforte.

Del 2010 la rappresentazione dell'opera del Teatro dell'Oggetto mancato *Almet/dei-chiari-giorni-della-fine*, opera a più voci e a più suoni (parole, recitar cantando, canto gregoriano, pianoforte, percussioni e sintetizzatori).

Nel 2011 nasce la nuova opera teatrale *Io-dimentico/Oblida. Della dimenticanza estrema*, opera per il teatro globale dell'assenza/dell'oggetto mancato, in scena tuttora a Milano.

Pubblica nel 2012 *Homo Abstractus. Saggiopoema per un nuovo uomo e felice* per O barra O edizioni di Milano.